

VARESE

UN SUPER CONVEGNO
IL DOCENTE UNIVERSITARIO
È IL MASSIMO ESPERTO
ITALIANO DELLA MATERIA

IL LUMINARE
HA ILLUSTRATO LO SVILUPPO
DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA FASE ADOLESCENZIALE

Il superpsicologo entra nel cervello dei giovani



Il professor Gulotta ha incontrato gli studenti del Classico Cairoli

di GIANMARCO AIRAGHI - VARESE -

GLI ADULTI e i giovani alla luce della psicologia oggi. È questo il titolo del convegno, che ha portato il professor Guglielmo Gulotta ad incontrare gli studenti del liceo classico Ernesto Cairoli. Gulotta, ex docente di psicologia giuridica negli atenei di Cagliari e Torino e considerato da molti anni il massimo esperto italiano della materia, ha discusso ieri dello sviluppo del cervello nella fase adolescenziale, alla luce delle più recenti ricerche. Secondo il professore sarebbe possibile distinguere tra tre tipi di intelligenza: accademica (legata ai risultati scolastici), sociale (la capacità di relazionarsi con gli altri in maniera efficiente) e digitale, di cui sarebbero portatrici le ultime generazioni. «Cosa penso dell'intelligenza

digitale? Credo che siano di più i vantaggi degli svantaggi, perché probabilmente a volte abbiamo una percezione modificata dell'esterno - racconta Chiara Giamberini - ma gli strumenti tecnologici sono anche molto utili dal punto di vista dell'apprendimento e non ritengo che possano influire in modo negativo sulla capacità di memorizzare dei testi».

LE FA eco la sua compagna di classe Chiara Ribolzi: «I social network ad esempio possono fornire un valido supporto per aumentare il proprio giro di conoscenze, purché non si giunga al punto estremo di voler sostituire i rapporti reali». Secondo Gianmarco Viggiani l'eziologia dell'intelligenza digitale è dovuta ad un fattore generazionale: «Più passano gli anni più acquisiamo nuove ca-

pacità nell'utilizzo dei dispositivi, è qualcosa di ereditario. Quando i miei genitori erano bambini c'erano già i cellulari, ma è cambiato il

GUGLIELMO GULOTTA

Ci sono tre tipi di intelligenza: accademica (voti scolastici) sociale (capacità di relazione) e digitale, di cui sarebbero portatrici le ultime generazioni

modo di relazionarsi con gli apparecchi». Per Davide Bellocchio è invece determinante un utilizzo appropriato dei vocaboli: «Sono rimasto colpito dalla distinzione tra intelligenza accademica e so-

ciale. Grazie agli studi classici che sto facendo ho capito quanto sia importante il modo di esprimersi oltre che i voti, il quale ti permette di verificare ad esempio quando un articolo sia espressione di un'informazione autentica e non sia una fake news». Un altro punto importante del dibattito è stato quello relativo alla propensione al rischio degli adolescenti, che psicologicamente tende a diminuire con l'avanzare dell'età. «Molte cose che un tempo sembravano pericolose o eccezionali sono diventate comuni - spiega Bellocchio - Ormai noi giovani tendiamo ad avere già un'ampia gamma di esperienze con le relative emozioni e perciò cerchiamo sempre qualcosa in più. L'origine del fenomeno? Penso che un'influenza nel commettere determinate azioni è dovuta alla pubblicità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



Chiara GIAMBERINI
Gli strumenti tecnologici sono anche molto utili dal punto di vista dell'apprendimento



Davide BELLOCCHIO
Gli studi classici aiutano a distinguere un'informazione autentica da fake news



Chiara RIBOLZI
I social possono fornire un valido supporto purché non sostituiscano i rapporti reali



Gianmarco VIGGIANI
Più passano gli anni più acquisiamo nuove capacità nell'utilizzo dei dispositivi